

FORMAZIONE INSEGNANTI SCUOLA SUPERIORE I D.S.A.

Dr.ssa Nagliati Patrizia

Esperta in Neuropsicologia cognitiva e psicopatologia
dell'apprendimento

Presidente AID Sezione di Ferrara

I D.S.A. (Disturbi specifici dell'apprendimento)

D.S.A. meglio conosciuti con i termini di:

DISLESSIA = disturbo di apprendimento della lettura

DISORTOGRAFIA = disturbo di apprendimento della scrittura per la componente ortografica

DISGRAFIA = disturbo di apprendimento della scrittura per la componente grafica

DISCALCULIA = disturbo di apprendimento del numero e del calcolo

EZIOLOGIA ed ESORDIO

Disturbo di natura costituzionale = deficit funzionale che deriva da alterazioni neuroanatomiche costituzionali che possono riguardare sia la morfologia delle strutture sia la funzionalità dinamica delle interazioni.

....non si guarisce..ma si possono ridurre le difficoltà...

Ereditabilità genetica = per il 65% dei casi esiste familiarità del disturbo.

Esordio: in fase di esposizione all'apprendimento delle abilità di lettura-scrittura-calcolo (I elementare).

Nel corso della scolarizzazione tali difetti subiscono un cambiamento di espressività.

CRITERI DIAGNOSTICI

La nosografia ufficiale (ICD-10, OMS 1992, DSM IV 2000, APA 1994) indica alcuni criteri condivisi a livello internazionale:

Disturbo che si manifesta nella difficoltà di apprendere a leggere e a scrivere in ASSENZA DI:

- deficit intellettivi
- deficit neurologici
- deficit sensoriali
- **ed IN PRESENZA DI:**
- Istruzione adeguata
- ambiente socioculturale favorevole.

CRITERI DIAGNOSTICI

Significativa discrepanza tra misura del QI e prestazioni alle prove di lettura, scrittura e matematica.

Disabilità di lettura significativa: performance (in termini di velocità e correttezza) in prove standardizzate di lettura

collocata ad almeno 2 deviazioni standard al di sotto della

media attesa per età e livello di scolarità.

Disabilità di scrittura e di matematica: vale lo stesso criterio sopra descritto.

Case e palazzi

Sono andato al ricovero dei vecchi a trovare un vecchio muratore. Erano tanti anni che non ci vedevamo.

Hai viaggiato? Mi domanda.

Eh, sono stato a Parigi.

Parigi eh? Ci sono stato anch'io, tanti anni fa. Costruivamo un bel palazzo proprio in riva alla Senna. Chissà chi ci abita.

E poi dove sei stato? Sono stato in America.

V elem finale *sillabe 113*

PARAMETRI VELOCITA' E CORRETTEZZA

Velocità e Correttezza di lettura, scrittura e calcolo sono i due parametri indispensabili per:

- 1) Definizione diagnostica
- 2) Identificazione del livello di severità
- 3) Prognosi
- 4) Piano di intervento

Tali parametri identificano l'automatizzazione di un processo

PROCESSI AUTOMATICI/PROCESSI INTELLIGENTI

PROCESSI AUTOMATICI E PROCESSI INTELLIGENTI

Processo automatico (PA): non necessita di attenzione focale, viene eseguito in modo veloce ed efficiente tutte le volte che ne abbiamo bisogno. Velocità ed efficienza si acquisiscono con allenamento e ripetizione nel tempo.

Processo intelligente (PI): necessita di attenzione focale e di risorse cognitive integre.

PA nella lettura e nella scrittura = decodifica dei suoni e transcodifica dei segni

PI nella lettura e nella scrittura = comprensione del testo, composizione del testo

PA nella matematica = esecuzione di calcoli

PI nella matematica = problem-solving

INCIDENZA DEI D.S.A.

Incidenza dei DSA nella popolazione scolastica italiana

3-6%

(10% nei paesi di lingua anglofona)

Incidenza dei DSA nella scuola media superiore (*Stella, Pianta, Roberto 2005*) **6.48% (1/20)**

Scuole professionali 10.59 % **(1/10)**

Istituti tecnici 7.19%

Licei 1.41%

INCIDENZA DEI D.S.A.

Incidenza per i disturbi specifici di comprensione

25.15% (1/4)

Scuole professionali: 35.59%

Istituti tecnici: 27.05%

Licei: 12.24% (le percentuali più basse si evidenziano nei due indirizzi umanistici: liceo classico 5.36% e linguistico 6.15 %)

INCIDENZA DEI D.S.A.

Concludendo:

- Il problema dei disturbi specifici di lettura non scompare con l'ingresso nella scuola superiore, anzi si accentua..
- La gran parte dei soggetti a rischio per questi disturbi si concentra negli istituti professionali. Per tali motivi gli stessi istituti necessitano di una formazione specifica in quanto esistono ragazzi che hanno “bisogni speciali”.
- E' necessario conoscere ed utilizzare i mezzi idonei per aiutare questi ragazzi a studiare in modo autonomo, evitando che la frequenza nella scuola superiore diventi il prolungamento di una tortura....

QUALI MEZZI IDONEI????

Concludendo:

- 1) Il problema dei disturbi specifici di lettura non scompare con l'ingresso nella scuola superiore, anzi si accentua..
- 2) La gran parte dei soggetti a rischio per questi disturbi si concentra negli istituti professionali. Per tali motivi gli stessi istituti necessitano di una formazione specifica in quanto esistono ragazzi che hanno "bisogni speciali".
- 3) E' necessario conoscere ed utilizzare i mezzi idonei per aiutare questi ragazzi a studiare in modo autonomo, evitando che la frequenza nella scuola superiore diventi il prolungamento di una tortura....

QUALI MEZZI IDONEI???

MODELLI TEORICI SULLA COMPrensIONE DEL TESTO

COMPrensIONE = fase finale di un lungo processo al termine del quale il contenuto del testo si integra con le conoscenze possedute dal lettore.

Il processo di lettura implica:

- elaborazione informazione visiva a livello percettivo, grammaticale, sintattico e semantico (indizi del testo + conoscenze del lettore)
- processi automatizzati (inconsapevoli) e loro svolgimento in parallelo: le informazioni provenienti dai singoli livelli collaborano contemporaneamente alla costruzione del significato (modello interattivo di lettura di Rumelhart, 1977)
- distinzione tra processi percettivi e processi di comprensione. Decodifica e comprensione sono abilità correlate e cooperanti ma possono essere selettivamente compromesse quindi indipendenti.

MODELLI TEORICI SULLA COMPrensIONE DEL TESTO

La PSICOLOGIA COGNITIVISTA: cerca di spiegare come questi due processi (decodifica e comprensione) collaborino e interagiscano al fine di una lettura fluente e significativa e quali siano i processi psicologici sottostanti alla comprensione della lettura.

COME COLLABORANO E INTERAGISCONO

Il modello Human Information Processing (HIP): si basa sull'analogia mente-computer come sistema in grado di elaborare l'informazione. Viene applicato alla lettura per sottolineare quelle attività mentali compiute nel mettere in relazione l'input contenuto nel testo con il sistema di conoscenze del lettore.

Nella lettura entrano in gioco due livelli di analisi:

- BOTTOM-UP = analisi guidata dai dati (risponde ai segnali in arrivo agli occhi del lettore e costituisce la comprensione dal basso: dal riconoscimento dei grafemi, parole, frasi, brano)

MODELLI TEORICI SULLA COMPrensIONE DEL TESTO

➤ TOP-DOWN = analisi guidata dai concetti (conoscenze possedute dal lettore che insieme a quelle appena acquisite, ma già sistematizzate, forniscono le aspettative a proposito dell'argomento)

Tali elaborazioni sono processi rapidi, automatici ed indispensabili ad una lettura fluente e significativa.

PROCESSI SOTTOSTANTI ALLA COMPrensIONE

1) Ruolo conoscenze precedenti

Esse influenzano la comprensione attraverso l'applicazione di schemi.

SCHEMA: componente cognitiva essenziale del sistema di rappresentazione delle conoscenze e fondamento del sistema di elaborazione dell'informazione.

Caratteristiche dello schema

- struttura astratta di conoscenze: “struttura” in quanto le conoscenze sono organizzate e tra loro esistono relazioni, “astratta” in quanto tali conoscenze raccolgono numerose informazioni appartenenti alla stessa categoria semantica ma possono essere differenti nei particolari contingenti.
- generalizzabile
- attivazione inconsapevole
- predittivo
- gerarchico

PROCESSI SOTTOSTANTI ALLA COMPrensIONE

MANCATA COMPrensIONE

- mancanza di S. appropriato nel quale inserire la nuova informazione.
- impossibilità di attivarlo a causa dell'ambiguità dell'inf data
- attivazione errata rispetto alla interpretazione proposta dal testo.

RUOLO SVOLTO DALLO SCHEMA (ANDERSON 1983)

- fornire una struttura ordinata di SLOTS
- distinguere tra informazioni marginali e centrali
- se il testo lascia inf sottintese il lettore fa riferimento alle conoscenze contenute nello schema attivato e può operare inferenze
- le informazioni entrano a far parte di una struttura organizzata che ne permette un più facile recupero

PROCESSI SOTTOSTANTI ALLA COMPrensIONE

2) Caratteristiche del testo e caratteristiche del lettore

CARATTERISTICHE DEL TESTO:

- cogliere i collegamenti tra le frasi e/o inferirli
- individuare la struttura del brano (fiaba, lettera), ciò è possibile tramite 2 tipi di modello
- complessità lessicale: > o < frequenza parole
- complessità sintattica: complessità frase (passive/avversative più complesse) e legami logici
- coerenza del testo: coerenza globale (struttura concettuale in grado di ordinare i contenuti essenziali es. informazioni in elenco, eventi con sequenza temporale, confronto di due concetti con esposizione di somiglianza e differenze); coerenza locale (legami semplici che collegano frasi es. pronomi o particelle avversative
- struttura identificabile

PROCESSI SOTTOSTANTI ALLA COMPrensIONE

CARATTERISTICHE DEL LETTORE:

- conoscenze preesistenti sia lessicali che inerenti all'argomento e relative alla conoscenza del mondo
- atteggiamento più o meno passivo
- corretto funzionamento del sistema di elaborazione (acuità visiva, mbt e mlt, processi top-down)
- consapevolezza del soggetto sulle proprie conoscenze e di come opera su di esse con opportune strategie (metacognizione).

PROCESSI SOTTOSTANTI ALLA COMPrensIONE

Processi Inferenziali

Nell'utilizzo di processi TOP-DOWN facciamo spesso uso di inferenze (derivanti dai nostri schemi di conoscenza) allo scopo di colmare lacune e esplicitare i collegamenti tra le diverse informazioni

- creare collegamento tra diverse inf contenute nel testo
- individuare il significato delle parole tenendo conto del contesto
- cogliere inf espresse nel testo solo in forma implicita.

METACOGNIZIONE E LETTURA

METACOGNIZIONE = riflessione sui propri processi mentali, conoscenza delle proprie attività cognitive e controllo esercitato su di esse.

Successo di tale approccio attribuito a diversi fattori:

- importanza ruolo attivo lettore
- bamb hanno scarse nozioni su tale attività
- interessante alternativa ai modelli tradizionali di istruzione.

Nella teoria metacognitiva convergono due filoni di ricerca:

- 1) EVOLUTIVO per studiare l'acquisizione delle conoscenze,
- 2) HIP per studiare i processi di controllo o monitoraggio della prestazione.

METACOGNIZIONE E LETTURA

Alcuni autori focalizzano l'attenzione sull'importanza delle conoscenze inerenti alle variabili della persona, compito e strategie (FLAVELL, 1978) ed altri sugli aspetti esecutivi quali pianificazione, monitoraggio, revisione (BROWN, 1978). Da una parte autovalutazione, dall'altra autogestione dei processi cognitivi.

Secondo l'approccio METACOGNITIVO la prestazione è determinata da 2 fattori:

- conoscenze dichiarate dal sogg sulle strategie utilizzate in un compito
- conoscenze operative su quando e come utilizzare tali strategie.

METACOGNIZIONE E LETTURA

Filoni di ricerca per lo studio della metacognizione nei bambini:

RICERCHE CORRELAZIONALI: verificare con domande il livello di conoscenze relative ad un processo cognitivo.

STUDIO DEI PROGRAMMI DI ADDESTRAMENTO: training volti a promuovere la consapevolezza di fattori che influenzano la prestazione, la necessità di monitorare il processo cognitivo e l'efficacia delle strategie.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Circolare prot. 4099/P4° emanata dal MIUR in data 05.10.2004 fornisce chiare indicazioni circa le iniziative da attuare con bambini e ragazzi affetti da DSA

1) Strumenti Compensativi:

- Tabella delle misure e delle formule geometriche
- Calcolatrice
- Registratore
- Computer con programmi di video-scrittura (con correttore ortografico e sintesi vocale)

STRUMENTI DISPENSATIVI

2) Strumenti Dispensativi:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, conoscenza mnemonica delle tabelline
- Dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma